

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4866 del 22/09/2023
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA TEP SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA, VIA TARO, 12 - ADOZIONE E RILASCIO DI AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5042 del 22/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue SETTEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Parma alla Ditta TEP SPA con Provvedimento finale n. 75951 del 06/04/2017 per lo stabilimento sito in Comune di Parma (PR) Via Taro, 12, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447
- l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata da Arpae alla Ditta TEP SPA (ex TEP SERVICE SRL) con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-5364 del 19/10/2022 per lo stabilimento sito in Comune di Parma Via Taro, 12 comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

PREMESSO INOLTRE CHE:

nella Determinazione dirigenziale DET-AMB-2022-5364 del 19/10/2022 era prescritto che *“la Ditta TEP SPA dovrà provvedere, **entro 3 mesi dal rilascio della presente Determina**, a presentare nuova istanza di AUA comprensiva di tutte e due le attività svolte nello stabilimento sito in comune di Parma, Via Taro, 12 che fanno capo a TEP SPA (Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 75951 del 06/04/2017 e autorizzazione rilasciata con la presente determina)”*

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa da TEP SPA e acquisita da Arpae al prot. n. PG/2023/5130 del 12/01/2023, nella persona del Sig. Prada Roberto in qualità di Legale rappresentante e Gestore, con sede legale e stabilimento siti in comune di Parma (PR) via Taro, 12 CAP 43125 per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13/03/2013 n. 59 che comprende tutte e due le attività svolte nello stabilimento sito in comune di Parma, Via Taro, 12 che fanno capo a TEP SPA (Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 75951 del 06/04/2017 e autorizzazione rilasciata con DET-AMB-2022-5364 del 19/10/2022)” con riferimento ai seguenti titoli:
 - **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per cui la Ditta ha dichiarato il proseguimento senza modifica;
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui la Ditta chiede il rinnovo con modifica. La Ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 75951 del 06/04/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Parma e Autorizzazione rilasciata con DET-AMB-2022-5364 del 19/10/2022 rilasciata da Arpae;
 - **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995)**, per cui la Ditta ha fornito “Valutazione di Impatto acustico” firmata da un tecnico competente in acustica ambientale;

- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "officina meccanica e servizi trasporto pubblico locale (riparazioni meccaniche e di carrozzerie di autoveicoli)";

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con note prot. n. PG/2023/9648 del 19/01/2023 e prot. n. PG/2023/50050 del 21/03/2023 alle quali la Ditta ha risposto con note prot. n. PG/2023/39351 del 06/03/2023 e prot. n. PG/2023/60145 del 05/04/2023;
- l'istanza alla data del 05/04/2023 risulta correttamente presentata.
- che con nota prot. Arpae n. PG/2023/109909 del 23/06/2023 è stato comunicato a TEP SERVICE SRL l'avvio del procedimento;

VISTI:

i seguenti pareri pervenuti e la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Arpae-ST) Sede di Parma a seguito di specifica richiesta di Arpae SAC di Parma con nota prot. PG/2023/65736 del 14/04/2023, completata dalla nota PG/2023/67757 del 18/04/2023:

- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC PG/2023/65708 del 14/04/2023, sollecitati con nota prot. n. PG/2023/109875 del 23/06/2023;
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. 27266 del 19/04/2023 e acquisito a protocollo Arpae n. PG/2023/68818 del 19/04/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- il parere favorevole per quanto di competenza di IRETI SPA prot. n. 5876 del 10/05/2023 (comprensivo anche del parere di IRETI SPA prot. n. 16267 del 10/10/2016), acquisito a protocollo Arpae PG/2023/82014 del 10/05/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2)
- i parere per quanto di competenza in merito alle matrici scarichi idrici ed emissioni in atmosfera del Comune di Parma trasmesso dal SUAP in data 88722 del 11/05/2023, ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/83140 del 11/05/2023, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- il nulla osta per quanto di competenza in merito alla matrice acustica ambientale del Comune di Parma prot n. 95964 del 23/05/2023, acquisito a protocollo Arpae PG/2023/90772 del 24/05/2023 che fa riferimento anche al parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data 02/05/2023 prot. n. 81883 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/76512 del 03/05/2023, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 4);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2023/95871 del 01/06/2023, depositata agli atti;
- le integrazioni in merito agli scarichi idrici fornite dalla Ditta e acquisite a protocollo Arpae PG/2023/126135 del 20/07/2023 e prot. n. PG/2023/126138 del 20/07/2023;

EVIDENZIATO per la matrice scarichi idrici:

- che per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;
- che nel corso dell'istruttoria AUA sopra richiamata la Ditta ha anche dichiarato che *"...Per quanto riguarda le acque reflue in pubblica fognatura e in acque superficiali si dichiara che non sono avvenute modifiche rispetto quanto autorizzato con DET-AMB-2017-1644 del 28/03/2017. Si dichiara altresì che i reflui derivanti dal lavaggio dei pezzi che avviene all'interno dell'officina meccanica sono raccolti in una vasca chiusa che periodicamente vien conferita come rifiuto da ditte specializzate..."*;
- che nel corso dell'istruttoria AUA sopra richiamata la Ditta ha anche dichiarato che *"...proseguimento senza modifiche...non si apporta nessuna modifica all'assetto degli scarichi idrici precedentemente autorizzati e si mantiene tutto conforme a quanto attualmente vigente nella determina DET-AMB-2017-1644 del 28/03/2017..."*;
- che lo scarico S2 ricade in area con vulnerabilità a sensibilità elevata e lo scarico S1 ricade in area con vulnerabilità a sensibilità attenuata (così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque);

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

in data 17/10/2022 è stata acquisita a protocollo Arpae n. PG/2022/170167 una nota di TEP SPA nella quale si legge che *"io sottoscritto Prada Roberto (...) legale rappresentante (...) della ditta TEP SPA (...) con sede legale in Parma vi Taro, 12 (...) ed insediamento produttivo sito in Parma Via Taro, 12 (...) dichiaro che le responsabilità derivanti dagli impianti oggetto dell'autorizzazione sono a capo al sottoscritto per effetto dell'avvenuta incorporazione, variazione sociale e cambio gestore (...) come da atto notarile rep n. 9897 del 23/09/2022 redatto dal notaio Micheli Paolo (...) Chiedo la volturazione (...) a favore della Ditta TEP S.p.A. (...) avente sede legale in Parma via Taro, 12 (...)"*;

la Ditta TEP SPA per lo stesso insediamento è autorizzata per l'attività di *"trasporto terrestre e manutenzione mezzi"* con Provvedimento unico del SUAP del Comune di Parma prot. n. 75951 del 06/04/2017 (AUA adottata da Arpae con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2017 1644 del 28/03/2017);

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

- la Ditta risulta autorizzata con con Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 75951 del 06/04/2017 rilasciata dal SUAP del Comune di Parma e Autorizzazione rilasciata con DET-AMB-2022-5364 del 19/10/2022 rilasciata da Arpae;
- l'attività industriale prevede **"manutenzione ordinaria e straordinaria e riparazioni di ogni tipo del parco autobus e mezzi di trasporto pubblico"**;
- la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
- è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);

- l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
- è stato dichiarato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
- è stata dichiarata variazione sociale e cambio gestore (fusione TEP services e TEP s.p.a) poi nuove emissioni da E47 a E55 , ed eliminazione E19A e B
- è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **EMISSIONE E8-E9 "Caldaia a metano"(potenzialità 115-217 kW)**
 - **EMISSIONE E10-E51 "boiler acqua calda"(potenzialità 20 kW)**
 - **EMISSIONE E53-E54 "boiler acqua calda"(potenzialità 14,1 kW)**
 - **EMISSIONE E52 "Caldaia a metano"(potenzialità 1760 kW)**
 - **EMISSIONE E55 "Caldaia a metano"(potenzialità 900 kW)**
- è stata verificata la presenza di impianti non sottoposti al Titolo I come previsto da art.272 comma 5 del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **EMISSIONE E3 -E4 e da E32 a E36"Estrattore a finestra ricambi aria-ambiente"**
 - **EMISSIONE E37 -E38 cappe locale verniciatura**
- è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico;

EVIDENZIATO INFINE

- che TEP SPA nella documentazione d'istanza pervenuta e sopra richiamata ha fornito dichiarazione in cui si specifica l'assolvimento dell'imposta di bollo mediante l'annullamento della marca da bollo: codice identificativo n. 01210451235166, relativamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto;
- risulta acquisita dalla Prefettura di Parma la Comunicazione antimafia n° PR_PRUTG_Ingresso_0019298_20230322, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 25/03/2023 a carico della suindicata TEP SPA e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo di Autorizzazione Unica Ambientale costituisce, ad ogni effetto, titolo unico e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE E RILASCIARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Società TEP SPA, con Legale Rappresentante e Gestore il Sig. Roberto Prada con sede legale e stabilimento siti in comune di Parma (PR) via Taro, 12 CAP 43125, relativamente all'esercizio dell'attività di "officina meccanica e servizi trasporto pubblico locale (riparazioni meccaniche e di carrozzerie di autoveicoli)" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici

di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Parma prot. n. 88722 del 11/05/2023 e nel parere di IRETI SPA Prot. n. 5876 del 10/05/2023 (comprendente anche del parere Ireti SpA prot. n. RT016267-2016-P del 10.10.2016), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

di specifica competenza di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, come di seguito indicati:

Scarico S1 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di reflujo scaricato: acque reflue industriali provenienti dal lavaggio autobus e acque reflue domestiche, previo trattamento in dissabbiatore, disoleatore con filtro a coalescenza, vasca di accumulo e sollevamento, ossidazione biologica e sedimentazione finale; acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, previo trattamento in dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 25 A.E.
- corpo idrico ricettore: Canale Cinghio;
- bacino: T. Parma;
- volume scaricato: 15.000 mc/anno;
- portata massima: 0,45 mc/s;

Scarico S2 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di reflujo scaricato: *scarico delle acque in eccedenza per lo scarico S1*, tramite vasca volano, delle acque reflue industriali di lavaggio e acque reflue domestiche (previamente trattate come sopra indicato) e delle acque meteoriche di seconda pioggia;
- corpo idrico ricettore: scolmatore Cavo Baganzale indi T. Baganza;
- bacino: T. Baganza;
- volume scaricato: 7.000 mc/anno;
- portata media: 0,26 mc/s;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle seguenti disposizioni per gli scarichi S1 e S2:

- 1) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza.
- 2) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 3) Il Titolare degli scarichi provvederà, entro 45 giorni dal ricevimento del provvedimento finale rilasciato dallo SUAP, a fornire Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma lo schema a blocchi per ogni scarico presente comprensivo degli impianti di trattamento presenti;
- 4) Il Titolare dello scarico provvederà ad effettuare 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico S1. Il relativo verbale di prelievo ed il conseguente rapporto di prova certificato, rilasciato da laboratorio abilitato, dovranno essere

conservati presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae.

5) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

6) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

7) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

8) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

9) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

10) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

11) In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

12) Così come già autorizzato con AUA, lo scarico S1 deve essere dotato di un misuratore di portata in continuo al fine di verificare il rispetto dei limiti idraulici (della portata in particolare), fissato sullo scarico. I dati dovranno essere a disposizione degli Enti/Organi di controllo;

13) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei

consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili;

14) Considerato che gli interventi proposti rientrano nell'ambito della delimitazione delle fasce fluviali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla luce di quanto disciplinato dal medesimo Piano e da quanto disciplinato dal P.A.I. approvato con D.P.C.M. del 24.05.2001, con particolare riferimento a quanto previsto dalle "Norme di Attuazione" (artt.9, 19 bis, 29 e 30) e per il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui alla "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B", allegata alle Norme di Attuazione, la presente autorizzazione deve necessariamente rispettare quanto in esse contenuto;

15) In particolare e nello specifico andrà previsto che le eventuali strutture civili, gli impianti elettrici e le attrezzature elettromeccaniche debbano essere protetti dal danneggiamento durante eventi di piena con tempo di ritorno pari a T2 (non inferiore al tempo di ritorno assunto per la delimitazione della fascia B), secondo quanto prescritto nel punto 4.2.2. della "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B" e nelle aree in dissesto idrogeologico "Ee" ed "Eb";

16) Entro la delimitazione delle fasce fluviali, il P.A.I. persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali;

per le emissioni in atmosfera, per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e smi, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE E26 BRUCIATORE A METANO CABINA VERNICIATURA (530 kW)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E28A- E28B: -"PULIVAPOR A GASOLIO (pot. rispet. 29 e 58 kW)".

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	3	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	500	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	200	mg/Nm ³

Polveri totali	50	mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	170	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E6 “IMPIANTO TERMICO A METANO - IDROPULITRICE” (Pot. 75 kW)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE E01: - “ASPIRAZIONE POLVERI FILOBUS”.

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	8000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	270	giorni
Altezza minima:	11	m
Materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E2: -“ASPIRAZIONE SALDATURA

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1800	Nm ³ /h
----------------------------	------	--------------------

Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	50	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 07 – “GENERATORE DI CORRENTE A GASOLIO PER EMERGENZA (289 kW)”

EMISSIONE E11-12-13-14-15-16-17: -“ASPIRAZIONE A PAVIMENTO CARTEGGIATURA”.

Gli effluenti polverosi provenienti da queste fasi devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e inviati in un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	12000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	7	m
Materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E18: -“ASPIRAZIONE SALDATURA

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	7000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	7	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E19: -“ASPIRAZIONE BANCO INCOLLAGGIO TAPPEZZERIA

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4500	Nm³/h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	110	giorni
Altezza minima:	7	m
Sostanze Organiche volatili (esprese come Carbonio Totale)	50	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E20-21-22-23-24-25 - “CABINA DI VERNICIATURA”

FASE DI VERNICIATURA

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano. Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	18000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	4	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	7	m
polveri totali	3	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

FASE DI ESSICCAZIONE

L'attività di essiccazione deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h

Durata giorni/anno:	150	giorni
Altezza minima:	7	m
Sostanze Organiche volatili (esprese come Carbonio Totale)	30	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E27: -“ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA ORBITALI CARTEGGIATURA”.

Gli effluenti polverosi provenienti da questa fase devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e inviati in un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm³/h
Durata ore/giorno:	6	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E30: -“ASPIRAZIONE SALDATURA

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E31: -“ASPIRAZIONE TORNERIA E RETTIFICA FRENI”.

Gli effluenti polverosi provenienti da questa fase devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e inviati in un idoneo impianto di abbattimento degli inquinanti prima di essere convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm³/h
Durata ore/giorno:	1	h
Durata giorni/anno:	50	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E39: -“LAVA AEROGRAFI”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	40	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	7	m

EMISSIONE E40-41-42-43-44-45-46-47-48-49: -“ASPIRAZIONE GAS DI SCARICO AUTOMEZZI”

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Altezza minima:	5	m
-----------------	---	---

EMISSIONE E50: -“ASPIRAZIONE SALDATURA - nuova emissione

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere captati e aspirati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1600	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	0,5	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	10	m
Materiale particellare	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'emissione E50 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti l'emissione E50, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E50 è fissato ad un anno dalla data di emissione della presente determina;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza

che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17, E19, E20, E21, E22, E23, E24, E25, E27, E31, debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti definiti scarsamente rilevanti, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	TEP s.p.a.
Partita IVA/Codice fiscale:	02155050343
Sede legale:	Via Taro n.12 Parma
Gestore:	Roberto Prada
Sede locale impianti:	Via Taro n.12 Parma
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	manutenzione e riparazione veicoli
Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	metano
Indicatore 2:	materie prime e ausiliarie
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	220
Altezza media sbocco emissione:	7 m
Temperatura media emissioni:	292 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	1114
Ossidi di azoto (NO _x):	118

Monossido di carbonio (CO):	38
Biossido di carbonio (CO ₂):	68939
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	133
Ossidi di zolfo (SO _x):	12

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come	UNI EN 14792:2017 (*);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
NO ₂	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano

anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incetezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al

ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel nulla osta del Comune di Parma prot n. 95964 del 23/05/2023, che fa riferimento anche al parere di Arpae ST ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/76512 del 03/05/2023 e nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA prot. 27266 del 19/04/2023, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge;

Dalla data di rilascio del presente atto si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi;

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico;

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

l'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del presente atto e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

il presente atto è trasmesso a TEP SPA nonché al Comune di Parma, AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA e IRETI SpA.;

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

SI INFORMA INOLTRE CHE:

- il Gestore potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- il Gestore ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;
- l'Autorità emanante è Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prender visione degli atti è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sito in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma;
- il Responsabile del procedimento amministrativo è Paolo Maroli

Rif. Sinadoc: 2023/5292

Istruttore di riferimento: Silvia Spagnoli

Il Responsabile del Servizio

Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

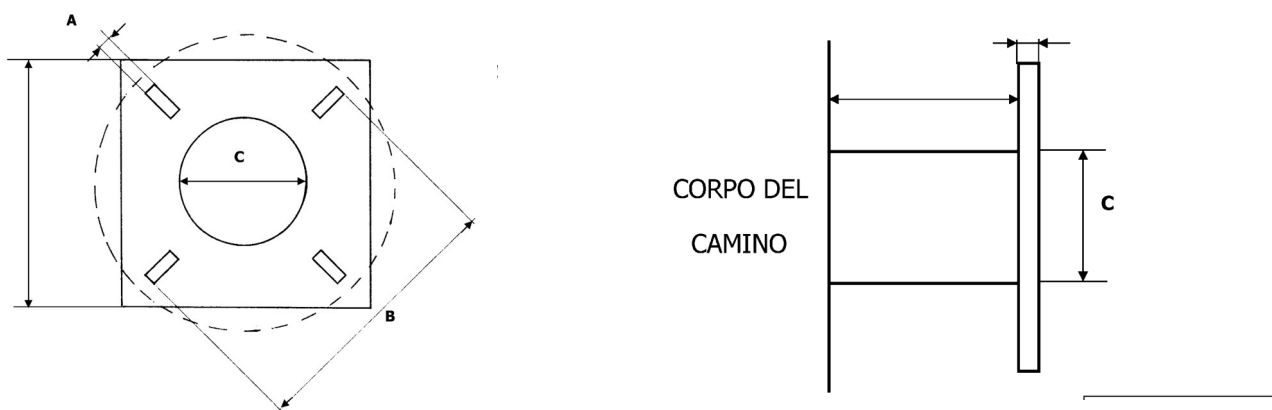
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0027266

DATA: 19/04/2023

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2023/5292. Istanza di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. – Ditta TEP SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Taro 12. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

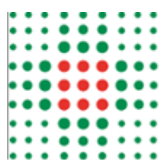
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0027266_2023_Lettera_firmata.pdf:	Tollemeto Ines	4E3EFC32EA6C18576DDEFED30110E8FA 4DB65CEC7BD25E3AE43EBD1C2EBDD2 D5



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Parma
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: Rif. Sinadoc 2023/5292. Istanza di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. – Ditta TEP SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Taro 12. Parere.

Si produce detta richiesta di autorizzazione unica ambientale in seguito all'incorporazione, variazione sociale e cambio gestore della ex TEP Services S.r.l. poiché tutte le attività svolte nello stabilimento sito in comune di Parma Via Taro 12 fanno ora capo a TEP SPA. Inoltre, si approfitta di questa richiesta di modifica per l'attivazione di una nuova emissione all'interno della carrozzeria a seguito dell'installazione di una nuova postazione di saldatura (emissione E50) e di 3 nuove emissioni provenienti da aspirazione gas di scarico automezzi (E47, E48 ed E49).

La Ditta svolge attività di rimessaggio, riparazioni meccaniche e di carrozzerie, esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e riparazioni di ogni tipo del parco autobus e mezzi di trasporto pubblico.

Gli interventi sui mezzi di trasporto si articolano nelle seguenti fasi: smontaggio parti da riparare tramite scalpelli pneumatici, raddrizzatura o sostituzione, assemblaggio del pezzo al veicolo tramite saldatura a filo eseguita con aspirazione localizzata, emissione N.18 (ex E8) e saltuariamente con il nuovo braccio aspirante snodato emissione E.50. Per i nuovi filobus, essendo dotati di trazione bimodale, l'area nella quale si svolgeranno eventuali prove di funzionalità dei motori sarà dotata di impianti centralizzati per l'espulsione all'esterno dei gas di scarico, aspirati tramite manichette corrugate collegate ai tubi di scappamento, emissioni E47, E48 ed E49.

Per quanto riguarda le acque reflue in pubblica fognatura e in acque superficiali la Ditta dichiara che non sono avvenute modifiche rispetto quanto autorizzato con DET-AMB- 2017-1644 del 28/03/2017; dichiara altresì che i reflui derivanti dal lavaggio dei pezzi che avviene all'interno dell'officina meccanica sono raccolti in una vasca chiusa che periodicamente vien conferita come rifiuto da ditte specializzate.



La valutazione previsionale di impatto acustica conferma il rispetto dei limiti assoluti diurni e notturni ai confini critici individuati e il rispetto dei limiti differenziali diurni e notturni ai ricettori più esposti individuati, considerando le nuove emissioni (E47, E48, E49 ed E50) trascurabili acusticamente rispetto alla rumorosità presente in azienda, dunque omesse dalla valutazione.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole alla modifica richiesta.

Cordiali saluti

Tecnico incaricato: Elisa Mariani

Il responsabile SISP Parma Sud Est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Allegato 2

Parma 10/05/2023

Spett.le SUAP
Comune di Parma
suap@pec.comune.parma.it

Spett.le Comune di
PARMA
Servizio Settore Servizi al cittadino e
all'impresa e S.U.E.I.
comunediparma@postemailcertificata.it

Protocollo RT005876-2023-P

Scarichi Industriali Emilia
Ns. rif.: RT014816-2023 del 19/04/2023
Vs. rif.: SUAP 2334/2023

Pc Spett.le
ARPAE SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Parere di conformità ditta TEP Spa – Via Taro n. 12 - PARMA.

In merito alla pratica di modifica sostanziale dell'AUA presentata dalla ditta in oggetto siamo con la presente a precisare che, dalla documentazione pervenuta, non risultano modifiche allo scarico industriale e, pertanto, resta valido quanto prescritto nel parere prot. RT016267-2016-P del 10/10/2016 rilasciato dalla scrivente Azienda. Siamo inoltre a confermare anche la deroga rispetto all'obbligo di allaccio previsto dall'Art. 18 del vigente Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione per gli scarichi S1 ed S2.

In virtù di quanto disposto dalla Delibera di ARERA n.665/17 siamo ad inserire le seguenti nuove prescrizioni ad integrazione del suddetto parere di conformità:

12) Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 4 mc.**13) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 1.000 mc.**

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Unica copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

SERVIZIO IDRICO
Ing. Marco Fiorini



Scarichi Industriali Emilia

IRETI S.p.A.
Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 Genova

Registro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)

Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664

Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220

Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



IRETI

Parma

10/10/2016

Spett.le SUAP
Comune di Parma
suap@pec.comune.parma.it

Spett.le Comune di
PARMA
Servizio Settore Servizi al cittadino e
all'impresa e S.U.E.I.
comunediparma@postemailcertificata.it

Protocollo RT016267-2016-P

Scarichi Industriali Emilia

Ns. rif.: RT039588-2016 del 22/09/2016

Vs. rif.: Prot.15604/2016

Pc

Spett.le
ARPAE SAC Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Parere di conformità ditta TEP Spa – PARMA.

In allegato alla presente si trasmette il parere di conformità relativo allo scarico in pubblica fognatura della ditta in oggetto al fine dell'espressione, da parte del Comune, degli atti di competenza per l'istanza di AUA.

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Unica copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

Per quanto concerne gli **scarichi S1** ed **S2** recapitanti in acque superficiali, rispettivamente nel Canale Cinghio e nel Cavo Baganzale, si conferma la deroga dall'obbligo di allaccio previsto dall'art.18 del vigente Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione di Parma, come già previsto nella precedente autorizzazione della Provincia di Parma n°685 del 22-03-2012.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Eugenio Bertolini



IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n.95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)

Registro Imprese di Alessandria,
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Planezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Emilia
Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246





Protocollo **RT016267 - 2016 - P** del **10/10/2016**

Scarichi Industriali Emilia

Ns. rif.: RT039588-2016 del 22/09/2016

Vs. rif.: Prot. 15604/2016

**Oggetto: PARERE DI CONFORMITA' ALLO SCARICO
TEP Spa**

**PARERE DI CONFORMITA' ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER ACQUE
REFLUE INDUSTRIALI.**

V I S T A

la richiesta pervenuta presentata dalla Ditta TEP Spa con sede legale in Parma - Via Taro n.12, relativamente all' insediamento sito in PARMA - Parma - Via Taro n.12;

- il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/02/2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18/12/2006;
- la Deliberazione n. 6 del 29/08/11 di ATO2: "Regolamento del servizio di fognatura e depurazione";
- Il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

P R E M E S S O

- che la pubblica fognatura interessata risulta essere provvista di impianto di trattamento;
- che i reflui terminali confluiscono al depuratore di PARMA OVEST;
- che l'insediamento interessato svolge attività di DEPOSITO AUTOMEZZI ED OFFICINA CON AUTOLAVAGGIO; corrispondente all'attività prevista dalla Delibera Regionale n. 1480/2010: **Reg. Autolavaggio con Trat. diverso da Disoleatura, Decantazione, Dissabbiatura;**
- che lo scarico in oggetto risulta costituito da acque domestiche da servizi igienici, delle cucine e di lavaggio filobus classificate come acque reflue INDUSTRIALI;

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)

Registro Imprese di Alessandria,
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Emilia

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- 1) Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti Spa addetto ai controlli ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 2) Le acque prelevate da fonti autonome dovranno essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 12 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati dovrà essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei da Ireti Spa.
- 3) Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- 4) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 5) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 6) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto della presente autorizzazione e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
- 7) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli ed altre sostanze solide derivanti dalla lavorazione.
- 8) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 9) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 10) Gli effluenti in oggetto, scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti fissati dalla Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura.

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia - Tortona (AL)
Registro Imprese di Alessandria,
Cod. Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Emilia
Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



11) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, **dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 0521/248946**, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.

Iren si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative.

Tali modificazioni saranno portate a conoscenza della Ditta in oggetto ed alla stessa verrà concesso un congruo termine temporale per l'adeguamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs. 152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Eugenio Bertolini

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)

Registro Imprese di Alessandria,
Cod. Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.

Pec ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Emilia

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246

Allegato 3



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

Rif. Sinadoc 2023/5292
VBG 2334/2023

Spett.le
ARPAE - SAC

Oggetto: Rif. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. ditta TEP SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Taro 12 Parma
Parere definitivo scarichi idrici

In merito alla vostra richiesta, considerata l'espressione di parere IRETI già trasmessa in merito alla matrice scarichi in data 10/05/2023 prot 87797 si comunica che **nulla osta** per gli scarichi idrici di competenza comunale con le specifiche riportate dal gestore.

Distinti Saluti

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI
PARMA/00162210348
Data: 11/05/2023 12:25:22



Comune di Parma

SETTORE SPORTELLO ATTIVITA' PRODUTTIVE E EDILIZIA

*S.O. Sportello Unico per le Attività Produttive e
l'Edilizia*

VBG 2334/2023

Sinadoc:2023/5292

ARPAE SAC

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59- Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio della modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento della Ditta TEP SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Taro 12 Parma.

In esito alla domanda per la Modifica sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata da Prada Roberto in qualità di gestore Presidente del consiglio di amministrazione della Ditta TEP SpA per l'insediamento in Comune di Parma, Via Taro 12 Parma.

Preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell'area occupata (Attrezzature tecnologiche - RUE: art.3.2.70 Perimetro dei Sub-Ambiti di riqualificazione previsti dal PSC2030) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive ed Edilizia
Dott. Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI
PARMA/00162210348
Data: 11/05/2023 12:14:13

Direzionale Uffici Comunali (DUC)
Largo Torello De' Strada 11/A
43121 Parma

Tel. 0521-218238
Tel.0521-031705

Allegato 4



Comune di Parma

2023.VI/9.25

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Spett.le ARPAE SAC
P.le della Pace n. 1
43121 Parma

inviata tramite PEC all'indirizzo:
aopr@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Settore Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per le Attività
Produttive e l'Edilizia
Dirigente - Arch. Costanza Barbieri
Dott. Marco Giubilini

Oggetto: Pratica SUAPE 2334/2023 - Istanza di AUA di cui al protocollo n. 73973 del 19/04/2023 - società "TEP SPA" per l'insediamento situato in Via Taro n. 12 - Parma.

Nulla osta S.O. Ambiente, Agenti Fisici ed Economia Circolare.

Visto:

- la richiesta di parere pervenuta dal SUAPE, prot. gen. n. 74389 19/04/2023, completa della documentazione relativa all'istanza di AUA presentata da "TEP SPA" e della comunicazione che specifica che per la pratica in oggetto i pareri e le eventuali richieste di integrazioni dovranno pervenire direttamente al SAC di ARPAE;
- il "RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio" del Comune di Parma;
- il "Regolamento Acustico Comunale", allegato C2 alle NTA del RUE;

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna del Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio;

Rilevato che:

- nell'insediamento di Via Taro n. 12 TEP SPA svolge attività di officina meccanica e servizi trasporto pubblico locale (riparazioni meccaniche e di carrozzerie di autoveicoli);
- il RUE classifica l'area come Attrezzature tecnologiche - RUE: art.3.2.70;
- la Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area in zona 5 - "Aree prevalentemente industriali" con limite diurno di 70 dBA e limite notturno di 60 dBA;
- la ditta non rientra nella categoria degli impianti a ciclo produttivo continuo;
- il monitoraggio acustico eseguito al fine di determinare la rumorosità immessa dal deposito automezzi adibiti al trasporto di persone è stato redatto a seguito della nuova istanza di AUA dovuta all'incorporazione nella ditta TEP SPA dell'ex TEP Service S.r.l.;
- lo stesso monitoraggio acustico evidenzia:
 - che non sono intervenute variazioni significative rispetto agli ultimi monitoraggi aziendali eseguiti ma lo studio raccorda in un'unica relazione le due in precedenza

distintamente eseguite per la ditta TEP SPA, in riferimento alle attività legate al trasporto (rifornimento, pulizia e rimessaggio degli autobus), e per l'ex Tep Service Spa per le attività di manutenzione effettuate all'interno delle officine;

- il rispetto dei limiti assoluti diurni e notturni ai confini critici individuati;
- il rispetto dei limiti differenziali diurni e notturni ai ricettori più esposti individuati.
- l'attività lavorativa è funzionante sia durante il periodo diurno che in quello notturno;
- non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti ambientali recenti/in corso per presunto inquinamento acustico a carico della società richiedente;

Per quanto di competenza esprime il proprio NULLA OSTA relativamente alla matrice acustica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA
Dott. Andrea Peri
(f.to digitalmente)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Alessandro Angella
(f.to digitalmente)

Referente tecnico/amm.vo: Dott.ssa Cristina Ghirardini (c.ghirardini@comune.parma.it)

rif. Arpae prot. PG/2023/68826 del 19/04/2023
Sinadoc 17670/2023

inviata con PEC

Spett.le

COMUNE DI PARMA
Settore Sportello Attività Produttive ed Edilizie
S.O. Sportello Unico
per le Attività Produttive ed Edilizie

c.a. Responsabile dei Procedimenti Ambientali di S.U.
Dott. Marco Giubilini

suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: ditta TEP Spa – D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al protocollo n. 0073973 del 19/04/2023, richiesta supporto tecnico-parere matrice impatto acustico.

Vostro riferimento Codice Istanza 2334/2023

Parere relativo agli aspetti acustici.

Fa seguito alla Vs. istanza protocollo n. 74398 del 19/04/2023, acquisita da questi Uffici in pari data con protocollo n. PG/2023/68826.

Visti:

La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
La classificazione acustica del Comune di Parma, approvata in data 30/09/2005, con D.C.C. n. 175/48;
Il Regolamento Acustico Comunale (allegato C delle NTA), allegato al R.U.E., approvato con atto di CC. n. 71 del 20/07/2010;

Preso atto di quanto dichiarato e descritto nella valutazione di impatto acustico, redatta il 05/01/2023 dallo studio “alfa solution” a firma dei tecnici competenti in acustica p.i. Gianluca Mainardi e dott. Lorenzo Cervi, dalla quale sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni:

- l'attività consiste in servizio pubblico di trasporti, deposito e manutenzioni automezzi adibiti al trasporto persone;
- la modifica consiste nella fusione tra TEP Spa e TEP Service Srl, con la nuova denominazione TEP Spa;
- l'attività lavorativa è funzionante sia durante il periodo Diurno che in quello Notturno ;
- nella valutazione previsionale di impatto acustico, viene valutata la rumorosità generata dagli impianti e dall'attività in essere tramite rilievi fonometrici;
- la ditta TEP Spa è inserita in classe V^ “Area prevalentemente industriale”, secondo la ZAC approvata dal Comune di Parma;
- i ricettori individuati per la verifica del rispetto dei valori limite di immissione (assoluti e differenziali) sono inseriti in classe IV^ (Area intensa attività umana);
- la succitata valutazione previsionale di impatto acustico attesta la compatibilità dell'attività svolta con il clima acustico dell'area interessata ed il rispetto dei valori limite di immissione (Assoluti e Differenziali);

considerato l'idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;

Per quanto sopra esposto, lo scrivente Servizio esprime nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

Roberto Marchignoli

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.